



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02096 DEL SEN. ALOISIO ED ALTRI (res. n. 304 del 15 maggio 2025)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto solleva specifici quesiti in ordine a molteplici aspetti di criticità del sistema penitenziario con particolare riferimento alla carenza degli organici, al tasso di affollamento detentivo e alle sue ripercussioni nonchè alla manutenzione delle strutture.

L'attenzione al sistema carcerario è tra le priorità di questo Dicastero e del Governo che persegue un modello di carcere che assicuri un'esecuzione della pena certa e, al contempo, mai lesiva della dignità umana, un modello di carcere vivibile, sia per chi vi è recluso sia per chi ci lavora.

Il tema del sistema carcerario è stato affrontato in molteplici occasioni di risposta a precedenti atti di sindacato ispettivo, con uno sguardo sia alla problematica a livello nazionale che sul piano dei singoli distretti e Istituti penitenziari a dimostrazione del fatto che si tratta di questioni cronicizzate e, nel contempo, che questo Governo sta dimostrando di riconoscere, nei fatti, assoluta priorità al sistema carcerario nel suo complesso.

Partendo dai dati costantemente monitorati dal competente Dipartimento, opportunamente interpellato, risulta che alla data odierna, presso gli istituti di pena del

territorio nazionale è presente un totale di n. 62.685 detenuti, di cui n. 59.965 uomini e 2720 donne.

La capienza regolamentare degli istituti penitenziari rilevata, definita con D.M. del 05/07/1975 Ministero della Sanità, è pari a 51.284 posti, di cui 46.730 disponibili che, rapportati alla presenza detentiva anzidetta, fanno registrare un “*indice di affollamento*”, pari al 134,14.

Al fine di riequilibrare il rapporto capienza/presenza nelle carceri, con riguardo ai detenuti del circuito “media sicurezza”, i relativi trasferimenti, laddove necessario, sono emessi, in via prioritaria, dai Provveditorati regionali nell’ambito del distretto di competenza, per incidere nella misura minore possibile sul principio della territorialità della pena.

Al competente Ufficio della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, invece, compete la gestione delle procedure di riequilibrio, su scala nazionale, della popolazione detenuta appartenente al circuito “media sicurezza”. In particolare, su richiesta dei singoli Provveditorati regionali e tenuto conto degli indici di affollamento a livello distrettuale, l’Ufficio dispone in merito alle richieste di sfollamento di detenuti appartenenti al circuito della “media sicurezza” (c.d. sfollamenti extra-distretto) in una prospettiva orientata ad una più razionale distribuzione della popolazione detentiva.

Dall’inizio del corrente anno e fino alla data 21 maggio 2025 (data dell’ultima rilevazione comunicata), il competente Ufficio della Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha emanato 15 provvedimenti deflattivi, per un totale di n. 234 detenuti media sicurezza movimentati dagli istituti penitenziari dei distretti più affollati verso sedi con minore presenza detentiva.

Per quanto riguarda l’incidenza del sovraffollamento soprattutto sugli eventi critici di maggiore rilevanza, dai dati forniti ed elaborati dalla competente Direzione generale dei detenuti, si evince comunque l'assenza di una correlazione tra sovraffollamento e suicidi, atteso che nel triennio 2010-2012 — in cui si è arrivati alla soglia delle 68.000 presenze — l'incidenza dei suicidi è stata dello 0,09%, mentre nel 2022, con 56.196

presenze, si rileva un'incidenza dello 0,15%; superiore, quindi, a quella del 2024 che, a fronte di 61.862 presenze, ha avuto un'incidenza di eventi suicidari pari allo 0,13%.

Analogo è il risultato se si osservano i dati relativi al fenomeno dell'autolesionismo, in rapporto al tasso di sovraffollamento dei Provveditorati regionali. A fronte di tali dati, a livello nazionale, si stanno concretamente impiegando risorse e risposte straordinarie all'emergenza del sovraffollamento, dei problemi strutturali delle carceri e dell'incremento del personale addetto, con soluzioni mirate e lungimiranti che tengano conto di decenni di criticità del settore.

Basti ricordare, ancora una volta, che il Governo, attraverso il c.d. decreto “carcere sicuro”, n. 92/24, ricorrendo ad una sinergia tra istituzioni, ha lavorato su specifiche direttrici di intervento, che mirano ad arginare il sovraffollamento carcerario, a favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione con la limitazione della carcerazione preventiva, a favorire il trasferimento di categorie più “sensibili” di detenuti, come minori e tossicodipendenti, in comunità, potenziando le strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale, favorendo, così, anche l'idoneità di un trattamento differenziato.

Tra le disposizioni normative del decreto, vi è il programma edilizio che risulta al centro dell'attenzione, con l'ampliamento della capacità recettiva delle strutture carcerarie e l'adeguamento agli *standard*; il complesso intervento è stato rafforzato attraverso la nomina di un Commissario straordinario, che sta proseguendo con celerità e secondo le scadenze previste, al fine di recuperare 7000 dei 10.000 posti letto mancanti, riducendo così drasticamente il sovraffollamento.

Per quanto attiene alla realizzazione di nuovi padiglioni detentivi (non finanziati dal Fondo Complementare al PNRR), si segnalano: -C.C. Cagliari Uta con il nuovo padiglione da 92 posti destinato al 41-*bis*; -C.R. Sulmona con un nuovo padiglione da 200 posti; -C.R. Milano Opera con nuovo padiglione da 392 posti; -C.C. Roma Rebibbia N.C. dove sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo padiglione da 400 posti, la cui ultimazione è fissata al 29 dicembre 2026; -C.R. Milano Bollate con nuovo

padiglione da 200 posti; -C.C. Bologna con un nuovo padiglione da 150 posti; - Forlì ove è previsto il completamento del nuovo istituto penitenziario da 250 posti; -C.C. Gorizia per cui l'Amministrazione penitenziaria, il 27 settembre 2022 ha formalmente acquisito la "ex scuola *Riccardo Pitteri*", per allocarvi la nuova caserma per il personale di Polizia penitenziaria; -C.C. Agrigento con un nuovo padiglione da 150 posti; -Pordenone San Vito al Tagliamento con un nuovo istituto penitenziario da 300 posti, la cui struttura dovrebbe essere pronta entro il 2026.

Invece per quanto riguarda i nuovi padiglioni finanziati dal Fondo complementare al P.N.R.R., per i quali il M.I.T. è stato individuato quale soggetto attuatore, si segnala che sono stati affidati gli appalti integrati (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori) di nuovi padiglioni presso gli istituti di Ferrara, Vigevano, Rovigo, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere, fatta eccezione per quello della Casa circondariale di Reggio Calabria “Arghillà”, poiché l’affidamento dell’appalto integrato è stato oggetto di ricorso al Consiglio di Stato, per cui si provvederà al riavvio del procedimento.

La realizzazione di tali 8 padiglioni dovrà essere ultimata entro il 2026 e produrrà, complessivamente, ulteriori 640 posti detentivi.

Inoltre il 18 gennaio 2024 è stato firmato il verbale d’acquisizione della Caserma “Barbetti” (GR) al patrimonio in uso governativo all’ Amministrazione, al fine della riconversione della struttura di vasta estensione (154.000 mq) composta da ben 32 edifici.

Da ultimo, al fine consentire una più efficace e rapida risposta al problema del sovraffollamento mediante l’implementazione di nuovi posti detentivi, il Commissario straordinario per l’edilizia penitenziaria, ultimate le interlocuzioni per la definizione del programma e degli interventi necessari, in data 24 febbraio 2025, ha trasmesso, al Ministro della Giustizia, il “Programma” degli interventi di edilizia penitenziaria, ai fini dell’avvio del prescritto iter di adozione del decreto del Presidente del Consiglio

dei Ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il tutto assolutamente rispettoso della normativa edilizia vigente e che consentirà di non avere più il sovraffollamento che oggi c'è.

Per quanto concerne il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture, procede anche l'attività finalizzata all'adeguamento agli *standards* previsti dalla normativa in vigore consistente, principalmente, nell'aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al d.P.R. n. 230/2000.

In particolare quest'Amministrazione ha in corso, da anni, un piano di interventi - finanziato sia con fondi propri che con risorse della Cassa delle Ammende - contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario, all'accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere detentivo, anche avvalendosi di manodopera detenuta, attraverso l'eliminazione dei *wc* ancora a vista, la collocazione delle docce nei locali bagno posti a servizio di ogni camera di pernottamento, con la correlata e conseguente necessità di modificare gli impianti termici, al fine di assicurare a tali locali la disponibilità di acqua calda a uso sanitario.

I programmi di edilizia penitenziaria relativi agli anni 2022-2023 hanno previsto complessivamente oltre 30 interventi consistenti nella gran parte dei casi nell'adeguamento di interi reparti, costituiti da più sezioni, tra cui si segnalano quelli effettuati presso le seguenti Case Circondariali: Napoli *Poggioreale* (con nuova disponibilità di 61 posti detentivi); Udine, Brindisi (con lavori di demolizione e ricostruzione di un padiglione di circa 30 posti), Potenza (all'esito dei lavori il 5 maggio 2025 la capienza complessiva recuperata è stata pari a 41 detenuti); Livorno (con ristrutturazione di due padiglioni rispettivamente di 124 e 138 posti) e Milano "San Vittore" dove sono in corso le progettazioni delle opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione conservativa del II e IV raggio, per 171 posti complessivi.

Inoltre, allo scopo di migliorare la qualità e la vivibilità delle strutture penitenziarie, è stato pubblicato un *“Avviso pubblico finalizzato a ricevere manifestazioni di interesse propedeutiche all’avvio di procedure di partenariato pubblico privato, di cui agli artt. 174 e ss. del d.lgs. n. 36/2023, per la realizzazione di un sistema integrato di fornitura e gestione dell’energia e interventi di efficientamento energetico”*, teso a raccogliere manifestazioni di interesse da parte di operatori qualificati interessati a sviluppare operazioni di partenariato pubblico-privato in tema di fornitura e gestione dell’energia e di efficientamento energetico delle strutture, coinvolgente 178 istituti penitenziari dislocati sull’intero territorio nazionale. In tale ambito, il 6 maggio 2025, è stato sottoscritto con l’Agenzia del Demanio un accordo ex art. 15 della legge n. 241/90, teso alla redazione di apposite linee guida per la presentazione delle proposte di P.P.P. da parte dei soggetti che hanno manifestato interesse.

In questo quadro sono pervenute già tre proposte di partenariato pubblico privato, in corso di valutazione:

-EDISON NEXT - *“Gestione dei servizi energetici, il multi service tecnologico e la realizzazione di interventi di efficientamento energetico delle strutture penitenziarie in gestione al Ministero della Giustizia delle regioni Toscana e Umbria”*. È in corso la trasmissione della documentazione all’Ufficio centrale di Bilancio e alla Corte dei Conti, per l’acquisizione dei rispettivi pareri di competenza;

-CARBOTERMO S.p.a. - Concessione del Contratto Servizio Energia, degli edifici e degli impianti di climatizzazione in proprietà e/o in uso al Ministero della Giustizia e segnatamente:

- Scuola di formazione e aggiornamento del Corpo di polizia e del personale dell’Amministrazione penitenziaria S.F.A.P.P “Giovanni Falcone”;
- Scuola superiore dell’esecuzione penale “Piersanti Mattarella”;

-EDISON NEXT GOVERNMENT S.r.l. - Proposta di partenariato pubblico privato per l'esecuzione di lavori e interventi di riqualificazione energetica e gestione degli stabili di proprietà della Casa circondariale "Pasquale Mandato" di Napoli *Secondigliano*.

Trattando, poi, delle iniziative finalizzate alla prevenzione di eventi critici all'interno delle carceri, si ribadisce che il Ministero, a mezzo del preposto D.A.P., nel tempo, ha posto in essere numerosi interventi, proprio con l'obiettivo di alleviare il disagio sofferto dalla persona privata della libertà personale.

In particolare il maggiore impegno è quello del potenziamento della rete di assistenza psicologica con progetti di monitoraggio in corso da tempo. Prosegue inoltre l'opera di reclutamento di adeguato personale specializzato per rispondere alle crescenti esigenze riscontrate tra la popolazione carceraria e il Ministero destina, da tempo, notevoli risorse umane e finanziarie, per porre un argine al disagio psichico.

Dopo il transito della Sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale, la problematica è stata attenzionata da questa Amministrazione – congiuntamente al Ministero della Salute, alle Regioni e agli Enti locali – nell'ambito della Conferenza Unificata, pervenendo ad accordi che hanno fissato le linee direttive in materia.

Al Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti – approvato dalla Conferenza Unificata il 27 luglio 2017 e ispirato a un approccio universalista, sono seguite intese tra Regioni e Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, nonché protocolli operativi tra le AA.SS.LL. e le singole Direzioni penitenziarie, con l'individuazione di referenti locali.

Quindi, dal 2018 in poi, ogni distretto territoriale, congiuntamente ai distretti territoriali sanitari, si è dotato di un *protocollo per la gestione del rischio suicidario*, nel quale si sono delineate le procedure e le modalità operative atte a intercettare i fattori di rischio predisponenti a gesti autolesivi e/o suicidari.

Per tale ragione, sono state incrementate le risorse finanziarie per l'anno in corso dedicate all'osservazione scientifica della personalità della popolazione detenuta

mediante i cc.dd. esperti ex art. 80 o.p. e altre professionalità specifiche, volte a ridurre il rischio suicidario.

Sul capitolo 1766 pg. 2, finalizzato all'osservazione *tout court*, sono stati previsti stanziamenti pari a 4 milioni e 750 mila euro, che andranno a sommarsi, sempre per l'anno in corso e diversamente dallo scorso anno, a quelli previsti sui due capitoli di spesa, cap. 1766 pg. 4 (*“onorari a professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire il trattamento intensificato cognitivo comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne”*) e cap. 1761 pg. 16 (*“somme destinate al trattamento psicologico per il reinserimento nella società dei condannati per reati sessuali”*), nuovamente attivati da quest'anno, su ognuno dei quali è stato previsto uno stanziamento pari a 1 milione e 150 mila euro, per ogni annualità del triennio 2025/2027, indirizzati sostanzialmente al sostegno e al supporto psicologico di uno specifico *target* di detenuti autori di reati, rientranti nella fattispecie di violenza di genere e *sex offenders*, non previsti nell'anno 2024.

Sempre per l'anno in corso e in continuità con l'anno precedente, a seguito dell'approvazione da parte della Cassa delle Ammende della progettualità *“Integrando-Osservazione 2025”* – analoga a quella presentata, autorizzata e sviluppata nel corso del 2024 – si avranno ulteriori risorse economiche (5,5 milioni di euro) da assegnare ai Provveditorati regionali, non appena nella disponibilità della competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento. Si tratta di risorse finalizzate al rafforzamento della complessiva azione di osservazione e trattamento della personalità dei detenuti al fine di favorire la formulazione delle indicazioni più opportune in ordine al trattamento rieducativo dei soggetti interessati, in un'ottica integrata di prevenzione del rischio suicidario e della recidiva.

Continue e incessanti, altresì, sono le interlocuzioni avviate da questa Amministrazione con le rispettive Autorità sanitarie, al fine di implementare/reperire le specifiche figure professionali, al momento carenti su tutto il territorio nazionale.

La predetta Direzione generale monitora costantemente la presenza dei Piani locali e regionali di prevenzione del rischio suicidario, attraverso la consultazione dell'applicativo informatico 12 “*presidi sanitari negli istituti penitenziari*” a disposizione di questa Amministrazione e alimentato dalle stesse Direzioni penitenziarie.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione del fenomeno dei suicidi, si è inoltre immaginato di valutare l'uso di particolari tecnologie. Per questo motivo, è stata avviata una interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per valutare lo studio delle potenzialità della tecnologia applicata alla prevenzione dei suicidi negli istituti penitenziari, in modo da facilitare agli operatori un intervento preventivo e rapido nei casi in cui emergessero delle condizioni di *alert* su intenti autolesivi o autoconservativi.

Considerata la delicatezza dell'argomento e la necessaria natura multidisciplinare del problema, si è proceduto a formare un apposito Tavolo tecnico.

Attesa la necessità di garantire maggiore interazione operativa con il Ministero della Salute – Servizio sanitario nazionale, con ordine di servizio 7 febbraio 2025 n. 26, è stata rinnovata la composizione del *Gruppo di lavoro multidisciplinare per la prevenzione degli eventi suicidari delle persone detenute* – presieduto dal Capo del Dipartimento e coordinato dal Direttore generale dei detenuti e del trattamento – attraverso la collaborazione di due professori universitari associati di Medicina legale, nonché di componenti di vertice dell'I.N.M.P. – Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà, con cui è stato stipulato specifico Protocollo d'intesa nel mese di giugno 2024.

Altro aspetto cruciale del sistema carcerario, è sicuramente quello relativo alle coperture di organico del Corpo di Polizia penitenziaria.

Questo Governo infatti ha messo in campo misure straordinarie per l'incremento del personale del Corpo di Polizia penitenziaria attraverso mille extra-assunzioni, che si aggiungono ad altre mille già disposte lo scorso anno.

Nell'ambito della imponente politica assunzionale si segnalano le procedure concorsuali pubbliche già definite:

-il Concorso pubblico per 120 allievi commissari della carriera dei funzionari del Corpo (elevati a 132, a cui vanno aggiunte 10 unità, come da provvedimento del TAR) che hanno raggiunto le sedi di prima assegnazione per lo svolgimento del prescritto periodo di tirocinio operativo il 26 maggio 2025. Si precisa che l'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, ha previsto inoltre anche l'assunzione di 22 ulteriori unità, mediante scorrimento della graduatoria degli idonei non vincitori del succitato concorso;

- il Concorso interno per 60 posti di vice commissario della carriera dei funzionari del Corpo, indetto con p.D.G. 6 settembre 2023. Con p.D.G. 23 dicembre 2024, è stata approvata la graduatoria finale con inizio del corso previsto per il 30 giugno 2025.

- il concorso pubblico per complessivi n. 411 allievi vice ispettori che il 26 maggio 2025 hanno già raggiunto le sedi di servizio, a cui si aggiunge l'assunzione di ulteriori 48 unità, disposta con il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, mediante scorrimento degli idonei non vincitori, il cui corso è iniziato il 9 giugno u.s.;

Si è proceduto anche all'assunzione straordinaria di 244 *agenti*, mediante scorrimento delle graduatorie e il 22 aprile 2024, i neo-agenti di Polizia penitenziaria hanno assunto servizio negli istituti di pena e si segnalano altresì:

-il Concorso per complessivi 1.870 unità *allievi agenti*, per il quale l'8 luglio 2024, i neo-agenti di Polizia penitenziaria hanno assunto servizio negli istituti di pena;

-il Concorso per 1.713 *allievi agenti*, bandito il 15 marzo 2023. I neo agenti di Polizia penitenziaria che hanno superato l'iter formativo sono stati assegnati nelle sedi penitenziarie il 10 gennaio 2025.

Nel piano assunzionale vanno, poi, segnalate le procedure concorsuali pubbliche in corso di definizione, ossia: il concorso per complessivi 2.568 allievi agenti, indetto con p.D.G. 6 marzo 2024. Il 26 maggio 2025 ha avuto inizio il corso di formazione di

4 mesi; il concorso per complessivi 3.246 allievi agenti, indetto con p.D.G. 10 gennaio 2025, che dal 9 giugno 2025 hanno iniziato gli accertamenti psicofisici.

Si rappresenta, infine, che con l'articolo 1, comma 864, della legge 29 dicembre 2022, n. 97, è stato autorizzato l'ampliamento della dotazione organica di 1.000 unità del Corpo di polizia penitenziaria, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, per un numero massimo di 250 unità per anno, dal 2023 al 2026; inoltre, con l'articolo 1 del decreto legge 4 luglio 2024, n. 92, è stata autorizzata l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 1.000 unità di agenti del Corpo di polizia penitenziaria, nel limite della dotazione organica, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, per un numero massimo di 500 unità per l'anno 2025 e per l'anno 2026.

In relazione alla Dirigenza penitenziaria, con il decreto-legge 22 giugno 2023 n.75 è stato disposto l'aumento di 30 unità delle piante organiche del personale dirigenziale, e con il decreto-legge 4 luglio 2024, n.92 vi è stato un ulteriore aumento di 20 unità per complessive 50 unità, pertanto la dotazione organica ora è pari a 350 unità.

Con il concorso per 45 posti (elevati a 57) per dirigenti di istituto penitenziario, sono stati immessi in servizio dal 13 al 20 novembre 2023, 44 Direttori e 12 Vice Direttori e, grazie all'ampliamento di organico, mediante scorrimento della graduatoria, terminato il periodo di formazione, e altre 18 unità assumeranno servizio nel prossimo mese di luglio, al termine del corso di formazione in atto. In totale, dall'insediamento del nuovo Governo, sono stati assunti 122 Dirigenti penitenziari; il 27 novembre 2024, è stato indetto il concorso per 16 posti di dirigente penitenziario.

Occorre evidenziare, altresì, che, a decorrere dal primo settembre 2023, al personale della carriera dirigenziale penitenziaria è stata anche riconosciuta un'indennità annua lorda aggiuntiva rispetto agli attuali istituti retributivi.

Dal mese di aprile 2024, sono stati immessi in servizio 4 dirigenti delle funzioni centrali, mediante scorrimento della graduatoria del concorso per dirigenti penitenziari.

È stata poi avviata la procedura per l'assunzione di 2 dirigenti del Comparto funzioni centrali mediante scorrimento della graduatoria dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che hanno assunto servizio il 19 maggio 2025.

Medesimi interventi sono stati dedicati all'area dei funzionari: all'esito del concorso a 104 posti (elevati a 236) di *funzionario giuridico pedagogico*, indetto il 18 ottobre 2022 e del successivo scorrimento della graduatoria, nell'anno 2024 sono state immesse in servizio 248 unità; il 12 giugno 2024 è stato indetto il concorso pubblico per 30 posti (elevati a 37) di *funzionario tecnico*. Dal 16 dicembre 2024, hanno assunto servizio 23 unità ed altre 5 unità hanno preso servizio a maggio 2025. Inoltre, con p.D.G. 16 aprile 2025, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria per 9 unità, a completamento dei posti disponibili con assunzione entro il mese di giugno 2025; nell'anno 2024, sono stati immessi in servizio 140 *funzionari contabili* vincitori del concorso per 107 posti (elevato a 170), indetto il 13 novembre 2023; il 22 ottobre 2024 è stato indetto nuovo concorso per 77 (elevati a 132) posti di *funzionario contabile*. Il 18 settembre 2024 è stato indetto il concorso pubblico per 150 posti di *assistente tecnico*. Il 26 settembre 2024 è stato indetto il concorso pubblico per 50 posti (elevati a 60) di *contabile* ed è in fase di definizione la graduatoria finale del concorso.

Con riferimento poi al rafforzamento della formazione del personale di Polizia Penitenziaria, particolare attenzione è stata rivolta anche alla programmazione dei corsi volti a trasmettere la conoscenza dei fondamentali valori del Corpo, quale Forza di Polizia dello Stato garante della legalità e della sicurezza all'interno di tutti i contesti dell'esecuzione penale e, al contempo, ad accrescere e valorizzarne le competenze sotto il profilo operativo, fornendo ogni strumento utile per la corretta gestione delle criticità.

In tal senso, tutti i percorsi formativi sono organizzati in modo da introdurre una cultura del lavoro improntata alla massima professionalità, quale valore individuale e collettivo proprio di coloro che sono chiamati allo svolgimento delle delicate funzioni di Polizia.

Per l'aggiornamento professionale del personale appartenente al Ruolo ispettori e alla Carriera dei funzionari, sono stati stipulate specifiche convenzioni con Atenei universitari, per il riconoscimento di crediti formativi per il conseguimento di titoli accademici.

Contestualmente, viene riservata particolare attenzione ai profili della sicurezza, attraverso l'organizzazione di specifici moduli di addestramento sviluppati mediante la definizione di protocolli incentrati principalmente sugli aspetti operativi e sulle modalità di comunicazione per la gestione delle situazioni critiche, nonché sulle tecniche di difesa personale, sulla formazione in materia di primo soccorso e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tali moduli, orientati a garantire l'innalzamento delle condizioni di sicurezza e la piena valorizzazione delle competenze del Corpo, mirano a fornire al personale di Polizia gli strumenti necessari, anche mediante la conoscenza delle principali teorie criminologiche, per intercettare e contrastare tutte le molteplici forme di disagio insite nella popolazione detenuta.

Degna di rilievo è, altresì, la formazione dedicata al consolidamento delle conoscenze in materia di lotta al traffico illecito delle sostanze stupefacenti, alla delicata materia della tutela dei diritti umani, mediante l'inserimento, in tutti i corsi di formazione, di specifici moduli d'insegnamento in materia di principi costituzionali dell'esecuzione penale e diritti umani inviolabili.

A tal riguardo, si segnala l'organizzazione del modulo di Diritto internazionale umanitario, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, rivolto, sia nei corsi di formazione iniziale che in quelli successivi, al personale appartenente al Ruolo ispettori e alla Carriera dei funzionari.

Analogamente, è proseguita l'attività formativa incentrata sulla conoscenza e sulla diffusione delle peculiari modalità gestionali che contraddistinguono il servizio negli istituti penali per i minorenni, al fine di formare i corsisti in relazione alle specifiche esigenze connesse alla diversa tipologia di utenza.

In via ulteriore, viene garantito un costante aggiornamento in relazione al delicato settore dell'esecuzione penale esterna, alla luce dei recenti orientamenti normativi e che attengono alla conoscenza, sempre più diffusa, del Manuale Operativo di Polizia penitenziaria.

La formazione specialistica del personale di Polizia penitenziaria è stata approfondita anche rispetto alla prevenzione delle rivolte interne e alla pianificazione strategica, per prevenire e gestire le tensioni interne agli istituti penitenziari, garantendo equilibrio tra sicurezza e tutela dei diritti umani.

Proprio seguendo questo schema formativo, sono in fase di svolgimento alcuni corsi di formazione, mentre altri percorsi formativi si sono da poco conclusi.

Tra questi, si evidenziano i percorsi formativi per il conseguimento della specializzazione di *matricolista*, figura professionale di notevole rilievo per la gestione dei fascicoli della popolazione detenuta, delle istanze e delle corrette comunicazioni con le AA.GG.

Sono state realizzate, da febbraio ad aprile 2025, venti edizioni del “*Seminario per il coordinamento di interventi operativi*”, rivolto ai Comandanti e Vice Comandanti di Reparto, ai Responsabili della Sorveglianza generale e ai Coordinatori dei reparti detentivi operanti negli istituti penitenziari per adulti e minorenni.

La formazione è stata destinata anche al Sistema minorile, con l'organizzazione del corso per il personale di Polizia penitenziaria assegnato come primo servizio o transitato nel sistema minorile.

Per contrastare l'introduzione di sostanze stupefacenti, è in svolgimento il corso di formazione per conduttori di Unità cinofila.

Sono stati avviati e conclusi i percorsi formativi per il personale del Gruppo di Intervento Operativo e delle sue articolazioni regionali. La formazione del personale ha visto approfondimenti operativi e normativi, in particolare, sui diritti delle persone private della libertà personale, aspetti di criminologia, il ruolo del negoziatore, la deontologia professionale e il *team building*.

Infine, per quanto attiene alla valutazione costante della condizione di vita nei penitenziari, si segnalano le proficue e continue interlocuzioni con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, le cui segnalazioni contribuiscono alla tempestiva risoluzione di situazioni di criticità.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)